



Consiglio Regionale



L.R. 10/2004 - Regolamento per la gestione faunistico-venatoria degli ungulati

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE CONSILIARE

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri,

la programmazione della gestione faunistica del territorio regionale che riconosca un ruolo importante per la costituzione, il mantenimento e l'utilizzo dei popolamenti di ungulati selvatici, oltre a rispondere ad una istanza di carattere scientifico e naturalistico e a favorire una più corretta evoluzione anche dell'attività cinegetica, può dare un contributo, se pur parziale, alla risoluzione di problematiche di carattere socio-economico legate al risarcimento dei danni alle colture agricole.

La ricostituzione di zoonosi il più possibile complete in aree oggi parzialmente sprovviste di ungulati autoctoni ha come conseguenza la possibilità:

1. di aumentare la stabilità delle zoocenosi stesse;
2. di permettere un esercizio venatorio basato su un prelievo commisurato alla consistenza ed alla struttura delle popolazioni, compatibile con una politica di conservazione della fauna selvatica e con altri tipi di fruizione della stessa e del territorio;
3. di incrementare un turismo naturalistico che si affianchi o si ponga in alternativa ad un turismo di tipo tradizionale che nelle caratteristiche di diverse aree dell'Appennino abruzzese trova un suo naturale limite almeno stagionale;
4. di consentire un utilizzo economico a basso impatto ambientale di vaste aree oggi largamente improduttive, difficilmente recuperabili per le loro caratteristiche geomorfologiche e climatiche all'agricoltura ed all'allevamento con un rapporto costi/benefici competitivo sul piano interno ed internazionale. A tal fine va considerato come tradizionalmente, nel nostro paese, le superfici boscate vengano considerate quasi esclusivamente come strumento di difesa idrogeologica e come fonte di materia prima industriale e non anche in rapporto alla produzione di proteine animali con un riconoscimento del binomio foresta-ungulato, che ha invece un ruolo importante nella cultura d'oltralpe.
5. di ridurre i danni che le specie selvatiche provocano alle colture agricole.

La Regione Abruzzo con DGR n. 605 del 01.09.2011 ha approvato le «Linee di indirizzo per la gestione delle popolazioni di cinghiale e i principi generali per la gestione delle popolazioni di cervo e capriolo», stabilendo all'articolo 21 che le Province predispongono o adeguano i propri regolamenti alle suddette "linee" entro il 31.12.2013.

Considerato che, ad oggi, soltanto la Provincia di Pescara ha approvato il Regolamento per la gestione del cinghiale, si ritiene necessario approvare un apposito «Regolamento per la gestione faunistico-venatoria degli Ungulati» che superi le predette "Linee di indirizzo", al fine anche di rendere omogenee le attività sul territorio della Regione Abruzzo.

Problematica è la situazione del prelievo venatorio al cinghiale nelle aree di presenza dell'orso in mancanza di un regolamento sugli ungulati. Il Piano d'azione per la tutela



dell'orso marsicano (PATOM), recepito dalla Giunta Regionale con DGR 469/2010, prevede, tra gli otto punti dell'azione B rivolta alla gestione dei conflitti, quella B1 che attiene all'attività venatoria, ponendosi l'obiettivo di rendere tale pratica, esercitata nelle aree di presenza dell'orso bruno marsicano, compatibile con la conservazione della specie. Nell'ottobre 2011, la Direzione "Agricoltura", ha chiesto al Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare - l'affidamento del coordinamento dell'azione B1 nel territorio di propria competenza. Il Ministero ha accolto la richiesta subordinando l'assenso al rispetto delle indicazioni generali contenute nel PATOM ed al coinvolgimento di tutti i Soggetti e le Istituzioni indicati nel Piano come competenti per l'Azione B1.

L'approvazione del regolamento riveste una particolare urgenza in quanto nella stesura dei prossimi calendari venatori è necessario porre delle prescrizioni sulle modalità di caccia al cinghiale, nelle aree di presenza dell'orso. Tali prescrizioni, che riguardano gran parte del territorio della Provincia dell'Aquila, sono consigliate dall'ISPRA nei propri pareri "obbligatori".

Le prescrizioni possono essere inserite nei calendari solo se previste in un regolamento a cui far riferimento.

La 3^a Commissione consiliare 'Agricoltura' ha esaminato nel corso di diverse sedute il presente provvedimento, proposto dalla Giunta Regionale con atto n. 930/C del 9. 12.2013 e individuato come regolamento n. 33/2013.

Alle stesse sono stati invitati a partecipare, in audizione, i Rappresentanti del Servizio competente della Giunta Regionale, degli ATC, delle Province e delle Associazioni: venatorie, ambientaliste, animaliste, di vigilanza zoofila e agricole interessate, i quali hanno avanzato suggerimenti e proposte di modifica al testo in esame.

Osservazioni sono pervenute altresì dal Servizio analisi economica, statistica e monitoraggio attraverso la scheda prot. 2056 del 29 gennaio 2014.

Proposte di modifica sono state avanzate dai Commissari attraverso la formalizzazione di emendamenti.

La fase di approfondimento delle osservazioni e degli emendamenti avanzati è stata condotta con l'ausilio del competente servizio della Giunta Regionale. Lo stesso ha provveduto ad effettuare, su mandato della Commissione, alcune rielaborazioni del testo. Una di tali rielaborazioni è stata acquisita nella seduta del 20 marzo 2014. Successivamente è stata riformulata in parte e, individuata come versione del 31 marzo 2014, è stata posta a base d'esame nella seduta del 1 aprile 2014.

Nel corso dell'esame avvenuto in tale sede, la Commissione, preso atto delle ragioni di indifferibilità e urgenza come si evincono dalla relazione illustrativa sopra riportata, dopo aver apportato ulteriori modifiche al predetto elaborato, ha espresso sul testo così come emendato parere favorevole a maggioranza dei presenti.

Hanno votato a favore i consiglieri: Prospero, Ricciuti, Nasuti, Sospiri + delega del consigliere Iampieri, Mincone, Petri (voti 22);

si sono astenuti con riserva di esprimere il proprio voto in Aula i consiglieri: Caramanico e Ruffini (voti 3);

ha votato contro il consigliere Caporale (voti 1).

Si propone pertanto all'approvazione del Consiglio:

- l'unito schema di deliberazione e conseguentemente il regolamento per la gestione faunistico - venatoria degli ungulati nel testo così come riformulato dalla 3^a Commissione Consiliare (All. 1).

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO

La presente copia, formata da N. 2, legli, è conforme all'originale.

L'Aquila, li 15/5/2014

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO AFFARI ASSEMBLARI
(Dott.ssa Vicentini)

